

Sul binario che portò gli ebrei da Ravenna ai Lager

In stazione il ricordo del sindaco della tragedia che travolse anche molti ravennati

RAVENNA

Con l'omaggio alla lapide dedicata ai 31 ebrei che dalla stazione di Ravenna furono deportati ad Auschwitz il 24 gennaio 1944, ieri si sono aperte le celebrazioni del Giorno della memoria: numerosi gli appuntamenti promossi da istituzioni, scuole, realtà culturali e associative di tutto il territorio comunale. Sono tra gli altri intervenuti il prefetto Francesco Russo, rappresentanti delle forze dell'ordine e associazioni, il sindaco Michele de Pascale, la presidente del consiglio comunale Livia Molducci, gli studenti di tre scuole superiori. Prima della cerimonia, il sindaco, numerosi consiglieri comunali e assessori - che hanno partecipato anche ad altre iniziative, come ad esempio quelle organizzate dalla scuola elementare Mordani in memoria di Roberto Bachi - hanno distribuito materiale informativo sulla ricorrenza a cinquecento pendolari.

«Non dimentichiamo che anche nella società di oggi - ha detto il sindaco De Pascale - molte persone stanno vivendo orrori e violenze; facciamo sì che questa Giornata della memoria diventi uno strumento importante e utile per interpretare l'oggi e costruire il domani». Il sindaco lo ha ribadito anche ai 62 ragazzi e ragazze della Consulta, riunitisi alle 9.30 in municipio. Dopo di lui ha preso la parola il prefetto Francesco Russo, che ha raccomandato ai ragazzi di coltivare sempre il ri-



La lapide in stazione

spetto e la gentilezza e ha consegnato la medaglia d'onore di cui è stato insignito Lino Donatini, classe 1919, militare che fu deportato e internato a Berlino dal 1943 al 1945 e ormai deceduto. L'onorificenza è stata ricevuta dal nipote, Maurizio Melandri. La Consulta ha poi proseguito i propri lavori con le riflessioni dei suoi giovani componenti e la lettura, a cura della biblioteca Classense, di brani tratti dal libro "Lev" di Barbara Vagnozzi, pubblicato dalla Gallucci editore proprio in occasione della Giornata della Memoria; il racconto è ispirato alla storia vera di Lev Nellen, un bambino di 13 anni che sfuggì alla persecuzione nazista scappando con uno degli ultimi kindertransport. Il sindaco è poi intervenuto all'inaugurazione della mostra del liceo artistico Nervi Severini "Passi di normalità nel buio della ragione", allestita nella chiesa di Santa Maria delle Croci e aperta fino al 27 febbraio.

